

Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2011, n. 5-2415

Art. 1 commi 1250, 1251 e 1259 della legge 27/12/2006 n.296 in materia di politiche per la famiglia-Approvazione atto di indirizzo per la realizzazione di iniziative a favore di famiglie con numero di figli pari e superiore a quattro. Spesa complessiva di euro 2.000.000,00 (cap. 179629/2011 e 153880/2001).

A relazione del Presidente Cota:

Vista la Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento” che all’art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l’educazione e lo sviluppo culturale;

visto l’art. 1, commi 1250, 1251 e 1259 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007);

vista l’intesa in sede di Conferenza Unificata conseguita nella seduta del 7 ottobre 2010 avente come oggetto le finalità, i criteri di ripartizione delle risorse, le modalità attuative, nonché il monitoraggio del sistema degli interventi dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e degli altri interventi a favore delle famiglie;

visto il decreto del 15 dicembre 2010, con i quali il Dipartimento per le Politiche della famiglia ha disposto l’impegno delle risorse per il finanziamento degli interventi di cui sopra e definito il riparto delle stesse fra le Regioni e le Province autonome;

visto che per la Regione Piemonte è stata stanziata una somma di euro 7.181.160,00;

dato atto che in data 18 maggio 2011 è stato sottoscritto l’accordo attuativo dell’intesa sopra citata con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia;

considerato la D.G.R. n. 29-1965 del 29 aprile 2011: Art. 1, commi 1250, 1251 e 1254 della Legge 27/12/2006, n. 296 e s.m. in materia di politiche per la famiglia, con la quale vengono approvate le schede progettuali anno 2011, concernenti, tra l’altro, le iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiore a quattro (Allegato 1);

dato atto che, a fronte del rilievo delle sperimentazioni previste, la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno stanziare una quota di cofinanziamento a carico del bilancio regionale pari ad €1.618.840,00 (cap. 179629/2011);

appare necessario procedere all’approvazione dell’atto di indirizzo per l’assegnazione dei contributi per la prosecuzione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiore a quattro (Allegato 1);

si dà atto che, ai fini della copertura finanziaria della spesa complessiva di € 2.000.000,00 si fa riferimento ai seguenti capitoli di bilancio:

- per quanto riguarda le risorse statali: UPB DB 19011 cap. 153880/011 € 1.900.000,00 (Ass.n.100669);

- per quanto riguarda le risorse regionali: UPB DB 19011 cap. 179629/011 € 100.000,00 (Ass.n.100335);

tutto ciò premesso,

visto l'art. 1, commi 1250, 1251 e 1259 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni in materia di politiche per la famiglia;

vista l'intesa in sede di Conferenza Unificata del 7 ottobre 2010;

visto il decreto del Dipartimento per le Politiche della famiglia del 15 dicembre 2010;

vista la L.R. n. 1 del 8 gennaio 2004;

vista la L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

vista la L.R.n. 25 del 27/12/2011 "Legge Finanziaria per l'anno 2011";

vista la L.R.n. 26 del 31/12/2010 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013";

vista la D.G.R. n. 1-1380 del 19/1/2011 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011. Ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione della spesa";

vista la D.G.R. n. 17-1443 del 28/1/2011 "Bilancio di previsione 2011- Parziale assegnazione delle risorse finanziarie";

vista la D.G.R. n. 29-1965 del 29 aprile 2011 "Art. 1, commi 1250,1251 e 1254 della Legge 27/12/2006, n. 296 e s.m. in materia di politiche per la famiglia – Approvazione schede progettuali anno 2011. Cofinanziamento regionale Spesa di Euro 1.618.840,00 (Cap. 179629/010);

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare l'atto di indirizzo per l'assegnazione dei contributi per la realizzazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiori a quattro (Allegato 1), parte integrante alla presente deliberazione;

- di dare atto che la spesa complessiva di € 2.000000,00 trova copertura sui seguenti capitoli di bilancio:

- per quanto riguarda le risorse statali: UPB DB 19011 cap. 153880/011 € 1.900.000,00 (Ass.n.100669);

- per quanto riguarda le risorse regionali: UPB DB 19011 cap. 179629/011 € 100.000,00 (Ass.n.100335);

- di dare mandato al Direttore Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia di provvedere agli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento deliberativo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Atto di indirizzo per l'assegnazione dei contributi per la realizzazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiore a quattro.

a) Destinatari dei contributi

Possono presentare istanza di contributo ai sensi della DGR n. 29-1965 del 29.4.2011 i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali istituiti ai sensi della L.R.1/2004, che propongano una sperimentazione per una o più tra le seguenti finalità:

1. riduzione delle tariffe concernenti la tassa di raccolta dei rifiuti solidi urbani;
2. riduzione delle tariffe legate all'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua;
3. riduzione delle tariffe per la fruizione dei servizi del trasporto pubblico locale e di eventuali altri servizi pubblici;
4. riduzione delle tariffe per la fruizione dei servizi sociali ed educativi (servizio mensa scolastica, trasporti, servizi integrativi);
5. riduzione delle tariffe per la fruizione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Ai fini dell'individuazione dei criteri da applicare per l'abbattimento dei costi, nonché dell'armonizzazione rispetto ad agevolazioni eventualmente già esistenti ed alle forme di sostegno economico già in atto, le suddette sperimentazioni devono essere obbligatoriamente realizzate dai Soggetti gestori mediante una o più tra le seguenti modalità:

- A. apposti accordi formali di collaborazione con i settori competenti dei Comuni afferenti al territorio di competenza e coinvolti nella sperimentazione (settore servizi educativi e socio-educativi, settore trasporti, settore tributi, ecc.)
- B. protocolli d'intesa con gli Enti erogatori, per la riduzione delle tariffe legate all'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua
- C. appositi bandi per l'assegnazione di contributi economici ai nuclei familiari a parziale copertura delle spese di cui ai punti 1.-5.

b) Beneficiari delle sperimentazioni

I beneficiari delle sperimentazioni oggetto di finanziamento sono da intendersi le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, compresi i minori in affido familiare, in affido pre-adoattivo e a rischio giuridico ed i figli maggiorenni, di età non superiore a 25 anni, a carico del nucleo familiare, con un indicatore ISEE del nucleo familiare, determinato in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. 109 del 31.3.1998 e s.m.i., non superiore ad €29.000,00.

c) Risorse disponibili ed entità dei contributi

Ferma restando la possibilità per i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali di scegliere le modalità attuative ritenute più opportune tra quelle sopra indicate (punto a), lett. A-B-C), il beneficio per ciascun nucleo familiare interessato alla sperimentazione non può essere inferiore ad una quota di €450,00.

La quota definitiva spettante a ciascun nucleo familiare sarà definita a livello regionale con successiva deliberazione, sulla base del numero delle famiglie individuate dai soggetti gestori quali beneficiarie delle riduzioni di cui ai punti 1-5, secondo le modalità organizzative prescelte.

L'individuazione dell'entità dei contributi complessivi spettanti agli Enti gestori avverrà con successiva determinazione dirigenziale, sulla base del numero delle famiglie individuate quali beneficiarie da ciascun Ente gestore.

Qualora, successivamente all'assegnazione del contributo spettante, a seguito di controlli successivi disposti ai fini dell'erogazione delle provvidenze, l'Ente gestore riscontri l'inammissibilità o la parziale ammissibilità di talune istanze presentate dalle famiglie, ha la facoltà di ridistribuire eventuali economie alle famiglie aventi diritto.

d) Modalità di presentazione delle istanze di contributo da parte dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, ammissibilità delle istanze e termine di presentazione

Le istanze dovranno essere redatte e presentate secondo i termini e le modalità che saranno approvate con apposita Determinazione Dirigenziale.

e) Modalità di assegnazione dei contributi.

Sulla base del numero delle famiglie individuate quali beneficiarie delle riduzioni, l'assegnazione e l'erogazione dell'acconto 50% dei contributi ai Soggetti gestori interessati saranno disposte contestualmente con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione Politiche Sociali, da adottarsi entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, secondo quanto previsto ai sensi della L.R. 7/2005 e della DGR n. 23-437 del 2.8.2010-Allegato A.

Il restante 50% verrà concesso a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante l'utilizzo dei contributi ed il numero effettivo di famiglie beneficiarie.

f) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente atto sono esclusivamente i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, per cui la tracciabilità dei flussi finanziari risulta a carico del soggetto percettore, secondo le seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217.

I soggetti beneficiari sono tenuti alla verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010.

g) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Direttore Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia pro-tempore.

Ai sensi della L.R. 7/2005 e della DGR n. 23-437 del 2.8.2010-Allegato A, la conclusione del procedimento coincide con l'approvazione della Determinazione Dirigenziale di cui al punto e), da adottarsi entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze.

h) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute e sul numero di famiglie beneficiarie.

i) Trattamento dei dati personali

A norma dell'Art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:

Il trattamento che si effettuerà (art. 13):

- ❑ ha le seguenti finalità: concessione dei contributi per la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari e superiore a quattro;
- ❑ sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia;
- ❑ i dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto necessario al procedimento amministrativo, ed il loro ed eventuale mancato conferimento potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino- Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Direttore regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia pro-tempore.

Al titolare o al responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003.